

arte_roma

di sedimentazione del tempo, sull'oblio e sulla rielaborazione mnemonica e un corpus di 17 disegni a china *Le condizioni del volo*. Catalogo con testi di Giuliana Ericani, Maria Antonella Fusco, Antonella Renzitti, Federca Millozzi.

MACRO

Via Nizza 138 angolo Via Cagliari
tel 06 671070400 – mar-dom 11,00-22,00

Mircea Cantor Sic Transit Gloria Mundi

Marcello Maloberti Blitz

a cura di Bartolomeo Pietromarchi e

Stefano Chiodi

fino al 3 giugno

Going Around the Corner

Percorsi dalla Collezione Berlingieri

fino al 10 giugno

Omaggio a Vettor Pisani

a cura di Bartolomeo Pietromarchi e

Stefano Chiodi

fino al 2 settembre

Christian Jankowski Casting Jesus

progetto a cura di Valentina Ciarallo

fino al 6 maggio

Pascale Marthine Tayou Plastic bags

fino al 28 ottobre

MACRO TESTACCIO

Piazza Orazio Giustiniani 4

tel 06 671070400 – mar-dom 16,00-24,00

Steve McCurry

a cura di Fabio Novembre

fino al 29 aprile

Marco Tirelli

a cura di Bartolomeo Pietromarchi

fino al 13 maggio

Primavera Latino Americana

Alfredo Sosabravo Un Latinoamericano fra

tradizione e contemporaneità

a cura di René Palenzuela

11 29 aprile



WORK IN PROGRESS AL MACRO QUATTRO ARTISTI SI CONFRONTANO CON LA CAPITALE

a cura di Andrea Ruggieri

Il secondo piano dell'ala storica del MACRO dal mese scorso accoglie gli atelier di quattro artisti con i quali il museo inaugura un programma di residenze costellato di workshop, presentazioni e studio visit. Abbiamo chiesto a Carola Bonfili, Graham Hudson, Luigi Presicce e Ishmael Randall Weeks un pensiero sul lavoro che stanno svolgendo in città e che darà vita a quattro differenti progetti espositivi aperti al pubblico dal 24 maggio.

Carola Bonfili

Mi parleresti di come hai pensato di accostare il tuo progetto al disegno di altri artisti italiani e internazionali?

Per la residenza al MACRO ho pensato di portare avanti due progetti paralleli perché mi è sempre interessato mostrare oltre al mio lavoro anche altri artisti che ammiro. Credo che una residenza in un museo sia una buona opportunità per fare entrambe le cose. Insieme a Valerio Mannucci di NERO, stiamo iniziando un progetto che prevede la pubblicazione di libri monografici sul disegno di artisti italiani e internazionali. L'altro progetto a cui sto lavorando verrà invece esposto alla fine di maggio.

Graham Hudson

Come hai strutturato il tuo progetto di interazione con il museo che ti ospita e il tessuto urbano della Capitale?

Attivo a Roma da marzo 2011 ad agosto 2012, il progetto ha la sua base al MACRO (nel Municipio II): questa location diventa così il punto centrale da cui analizzare la città. L'attività si basa sulle informazioni reperite sul sito del Comune e quotidianamente pubblicate da ciascun municipio. L'archivio ambisce a documentare e collezionare i lavori stradali a Roma. Le fotografie e i video sul posto registrano l'impatto fisico sulle strade della città, mentre i detriti raccolti vengono ricondotti alla base per essere analizzati, presentati ed archiviati. Ogni sito diventa il luogo per un'analisi del contesto ambientale, della gente, una microstoria di un particolare posto di Roma. *Survey*, il mio precedente lavoro di ricognizione, e *ROCRO* sono come madre e figlia, entrambi sono presenti ma la relazione è implicita e può variare molto: *ROCRO* dipende dal supporto delle istituzioni; ho bisogno della partecipazione del MACRO per realizzarlo. È un progetto in espansione e senza limiti —

prende da *Survey* i tratti principali e li conduce a proporzioni assurde, usando lo status del Municipio del MACRO, la sua capacità di fornire uno staff e un pubblico regolare di visitatori. Tutti elementi essenziali al lavoro.

Luigi Presicce

Come ti stai rapportando alla città di Roma fortemente connotata da un punto di vista culturale e delle tradizioni?

Io e Jonath Manno stiamo pensando fortemente di realizzare un ciclo di performance all'interno di luoghi che sono molto vicini alla nostra ricerca. Questo ci affascina e ci rende partecipi di un sentimento decadente che spesso va a braccetto con l'irreale di certi abbinamenti che lasciano senza fiato, riportando il paesaggio metafisico a una condizione di realtà estrema.

Ishmael Randall Weeks

Come ritieni di portare avanti il tuo lavoro sullo spazio quotidiano in rapporto al paesaggio e allo luoghi del museo e della città?

Se ho ben capito la tua domanda, mi sento di dover risponderti che il processo è continuo. Roma ha avuto su di me un effetto spettacolare. La stratificazione di questa città mi ha affascinato a tal punto da costringermi a confrontare la dimensione spaziale dei miei vagabondaggi quotidiani, che attraversassi l'EUR o il quartiere del MACRO oppure la Biblioteca d'architettura della Sapienza. Sto pensando di più alla topografia, alla natura, all'artificio e all'architettura come ad elementi che si manifestano in relazione simbiotica attraverso questa stratificazione. Spero che ciò possa tradursi in una pratica di studio, e che la pratica possa attecchire con forza sull'ambiente del Museo, che è diventato sempre più un laboratorio di scambio di concetti sia visuali che teorici.

Marco Tirelli, una veduta della mostra / MACRO Testaccio